

ALTA TENSIONE

IL FATTO Gli ordigni trovati sul pianerottolo dell'abitazione

Molotov a Esposito «Pronto a mollare per la mia famiglia»

*Con le bombe anche messaggio di minacce
«Senza il tuo amico Caselli, farai bum bum»*

→ «Non lo farei per paura. Però ho una famiglia, tre figli piccoli, e andare avanti così non si può. Ho dovuto accettare la scorta e mettere telecamere a casa. E tre mesi fa ho dovuto portare mia moglie a partorire su un'auto blindata. La politica deve essere un piacere, così è una galera». In questo modo Stefano Esposito, il senatore Pd tra i più convinti sostenitori dei lavori dell'Alta Velocità manifesta un senso di smarrimento dopo l'ennesima minaccia nei suoi confronti, «contro la mia famiglia».

Perché ieri mattina, proprio di fronte all'uscio del suo appartamento ha trovato il segno sinistro del passaggio di uno sconosciuto attentatore: tre bottiglie incendiarie e un biglietto da dove emerge che quasi ogni spostamento del parlamentare sarebbe seguito e registrato. Si fa riferimento ad un incontro privato (con il giornalista de La Stampa Massimo Numa) avvenuto venerdì scorso ai giardinetti sotto casa di Esposito.

Obiettivo di gruppi estremisti che si nascondono sotto la sigla No Tav, Esposito è stato fatto oggetto più volte di minacce e intimidazioni: stelle a cinque punte disegnate sul cofano della sua auto, proiettili inviati a casa e un macabro messaggio (la carogna di un maiale) lasciato anch'esso davanti alla porta della sua abitazione.

Il parlamentare si muove scortato dalla polizia e la sua partecipazione ad incontri e dibattiti in Val di Susa suscita forti contestazioni da parte dell'ala più estrema del movimento che contesta i lavori della Torino Lione. Ciò che è accaduto ieri, spiegano alla Digos è grave perché «rivela un ulteriore salto di qualità dell'azione estremista». Sfidando le telecamere di sicurezza che difendono l'abitazione del senatore, una mano ignota è comunque riuscita a penetrare e a lasciare il segno.

Finora Esposito, non ne fa mistero, si è sentito sempre troppo solo: «Questi gruppuscoli di delinquenti - dice - che con il movimento No Tav non c'entrano nulla e non sanno nemmeno di cosa si parli, hanno avuto gioco facile nell'individuarmi. Ormai sono diventato un simbolo per

loro, dato che è da prima delle indagini della magistratura che metto in guardia sulla violenza che poteva crescere attorno ai lavori della Torino-Lione». Ma la sua è sempre stata una battaglia solitaria: «Ovviamente se queste intimidazioni vengono contrastate in maniera corale - spiega Esposito - è più facile creare il consenso, ma purtroppo ci sono ancora troppi silenzi e troppi distinguo».



Secondo gli inquirenti, l'esponente Pd sarebbe da tempo e costantemente sotto osservazione da parte di qualcuno in grado di segnalare tutti i suoi spostamenti



Ieri mattina sul posto sono giunti gli investigatori della Digos, i carabinieri e anche una pattuglia della Guardia di Finanza. Sono stati acquisiti i filmati registrati dalle telecamere di sorveglianza, ma nessuna avrebbe intercettato l'anonimo attentatore. L'assenza di una sola immagine, però, avrebbe convinto gli inquirenti a seguire una pista precisa, nella convinzione che Esposito «sia da tempo e costantemente sotto osservazione da parte di qualcuno» in grado di segnalare i suoi spostamenti. Tre bombe incendiarie piazzate davanti alla porta di un appartamento dove vivono anche dei bambini, rappresenta un «fatto decisamente molto grave ed è il segno che chi lo ha concepito lo ha fatto con la determinata intenzione di creare il terrore».

bardesono@cronacaqui.it

NEL MIRINO

Le tre bottiglie incendiarie trovate dal senatore Stefano Esposito davanti alla porta della propria abitazione. Ieri mattina sul posto sono giunti gli investigatori della Digos, i carabinieri e anche una pattuglia della Guardia di Finanza. Sono stati acquisiti i filmati registrati dalle telecamere di sorveglianza, ma nessuna avrebbe intercettato l'anonimo attentatore. Il parlamentare ha raccontato ai cronisti la sua amarezza e i timori per la propria famiglia, tanto da dichiarare di poter anche lasciare la politica: «In questi giorni sarò a Roma per impegni parlamentari, dopo di che prenderò una decisione in merito. Non è possibile continuare a vivere in questo modo»

